



L'Ordinario Militare per l'Italia

Messaggio in occasione delle celebrazioni conclusive del centenario della morte del Servo di Dio GUIDO NEGRI

Con gioia porgo il mio saluto al convegno “*Guido Negri, il cristiano e il cittadino*” e ringrazio tutti gli intervenuti, gli organizzatori, la città di Este e la diocesi di Padova, lieto che l'occasione mi abbia dato possibilità di studiare meglio la figura di Guido Negri.

Un giovane dei primi del Novecento: per certi versi, un giovane dei nostri tempi, un militare dei nostri tempi. Un uomo di studio e di impegno ecclesiale, che ha saputo innestare nella sua chiamata alle armi tutta la ricchezza della sua ragione, della sua fede, della sua capacità di amare.

Sì. È un messaggio di amore appassionato e concreto la traccia che la sua vita ci lascia. Un amore alla storia e alla Patria, un amore alla Chiesa e al Papa, un amore ai suoi militari, con i quali aveva condiviso il difficile tempo della guerra e che, da giovane capitano, non volle abbandonare nel momento più duro, trovando, come molti di loro, la morte in un campo di battaglia.

Mi sono chiesto che senso abbia avuto una morte così per chi, come Guido Negri, si era consegnato al servizio militare soprattutto per problemi economici, per aiutare la madre vedova a sostenere la numerosa famiglia. E penso proprio che il senso di tutto sia nella parola “consegnarsi”.

Una vita consegnata, quella di questo giovane: consegnata a Dio e al prossimo.

Questo ci insegna non solo il senso di un servizio militare operato come difesa autentica dell'essere umano, ma la possibilità di creare un argine all'individualismo che sempre più connota relazioni e impegni personali. E questo, alle giovani generazioni, insegna a comprendere il senso profondo dell'esistenza umana, che sta nel “consegnarsi” all'amore per un ideale, che sempre diventa amore per le persone in esso coinvolte e che, quando è autentico, giunge fino al dono totale di sé. È la santità del quotidiano, possibile per tutti. È la santità che Guido Negri ha testimoniato nelle battaglie della vita e nei campi di battaglia, trasformando tutto in occasione per dimostrare fratellanza, solidarietà, condivisione, compassione...

Questi valori, che anche oggi i nostri militari si sforzano di vivere, nella luce della fede sono la via per riconsegnare a Dio quella vita che Egli ci ha consegnato affinché, come lo stesso Guido Negri diceva, ne facciamo non uno strumento di “rivoluzione” ma di “perfezione”: la perfezione del servizio, la perfezione della carità.

A tutti, di cuore, auguro buon lavoro!

Roma, 24 giugno 2017

✠ Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia